

Zeitschrift: La Croix-Rouge suisse

Band: 78 (1969)

Heft: 4

Artikel: Il servizio della trasfusione del sangue : un compito Croce Rossa

Autor: Haug, Hans

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-683820>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

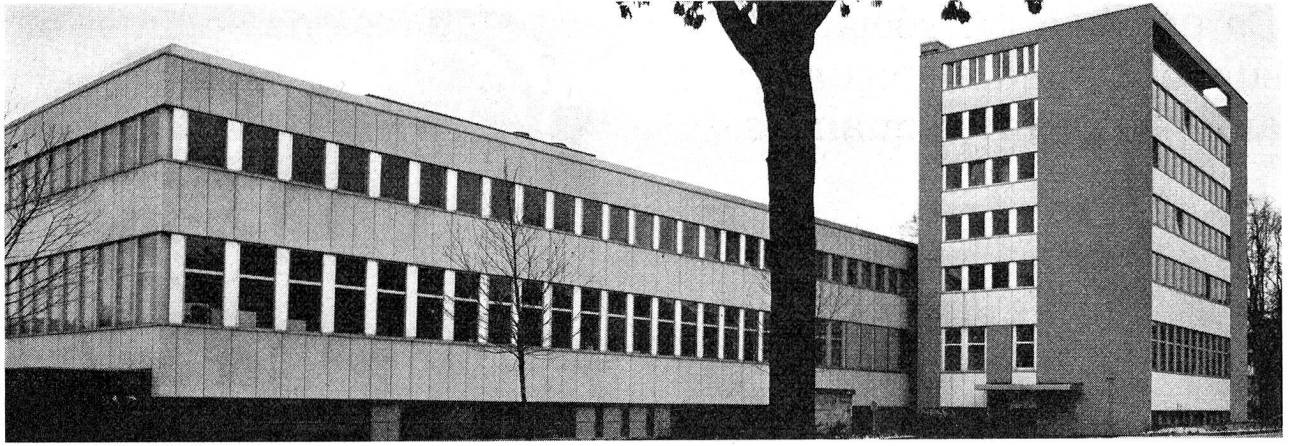
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 05.10.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Il servizio della trasfusione del sangue: un compito Croce Rossa

Professore Hans Haug, presidente della Croce Rossa svizzera

Nel 1946, il Consiglio dei Governatori della Lega delle Società della Croce Rossa, riunito a Londra, approvava all'unanimità una risoluzione formulante il desiderio di veder mantenuti in attività, per la popolazione civile, i servizi di trasfusione del sangue organizzati da numerose società della Croce Rossa durante la guerra mondiale. Si aggiungeva che i doni di sangue avrebbero dovuto continuare ad essere gratuiti e considerati come un puro gesto di solidarietà da parte di una persona sana, nei confronti di una ammalata. Durante riunioni ulteriori, altre risoluzioni vennero adottate riguardanti la portata medico-sociale del servizio della Trasfusione del sangue, la partecipazione attiva delle società nazionali della Croce Rossa all'organizzazione e allo sviluppo dello stesso, la gratuità del dono di sangue e il principio del volontariato.

La breve ricapitolazione di tali decisioni fa già trasparire i fattori che rendono il servizio della trasfusione del sangue, un compito Croce Rossa: il soccorso alle vittime della guerra, l'intensificazione di tale soccorso e la necessità di applicare, anche in tempo di pace a beneficio della popolazione civile, le esperienze vissute durante gli anni di guerra. Inoltre: l'appello lanciato ad ogni individuo per incitarlo a compiere un gesto in favore del prossimo, di persone vittime

di un infortunio o di malattia, un gesto volontario e disinteressato, il dono di una parte del proprio sangue, pur sapendo che di tale dono trarrà vantaggio uno sconosciuto, uno straniero, una persona di altra religione, forse un nemico.

Oltre a questi due fattori principali che collegano il Servizio trasfusione del sangue con la Croce Rossa, vi sono ancora altri punti di incontro. Prima di tutto la vocazione crocerossina ad appoggiare ogni sforzo tendente a curare ed a salvare feriti ed ammalati, in seguito la garanzia per cui non sarà posta in pratica alcuna discriminazione sulla base di criteri infondati, vale a dire non giustificati, per quanto riguarda i donatori e l'uso di sangue e di prodotti del sangue, infine la garanzia concernente il miglior uso possibile fatto del sangue volontariamente offerto senza remunerazione alcuna. Garanzia che tali prodotti sono offerti a quanti ne hanno bisogno, senza utile alcuno sia sotto forma di sangue completo, sia sotto forma di prodotti derivati.

La partecipazione e la responsabilità delle diverse Società nazionali della Croce Rossa e della Mezzaluna rossa all'organizzazione del Servizio della trasfusione del sangue, sono molto diverse: in qualche paese si riferiscono unicamente al reclutamento dei donatori, in un altro alla fornitura di sangue completo su scala locale o re-

Il nuovo laboratorio centrale del servizio della trasfusione del sangue della Croce Rossa svizzera, a Berna. I lavori iniziati nel giugno 1963 avranno durato tre anni. Quest'istituto che risponde alle più moderne esigenze della scienza e della tecnica può essere considerato come il più moderno d'Europa.

gionale. Altrove la Società della Croce Rossa sarà responsabile su piano nazionale dell'insieme del servizio della trasfusione del sangue. Vale a dire che la stessa si obbliga, in tempo di pace e in tempo d'emergenza, a fornire alla popolazione sangue completo e prodotti derivati di ogni genere e che si incarica di ogni prestazione in rapporto con la trasfusione del sangue (esami serologici in particolare) e dei lavori di ricerca. I paesi ove la Croce Rossa assume tali compiti su scala nazionale sono: i Paesi Bassi, la Finlandia, la Turchia, il Canada, l'Australia e la Svizzera. Altrove la maggior parte delle responsabilità, in materia di trasfusione, è assunta dagli ospedali o dalle autorità, mentre le Società di Croce Rossa partecipano più o meno intensamente sia su scala nazionale, sia su scala regionale. Qualunque sia il grado o la forma di partecipazione della Croce Rossa, quest'ultima agirà secondo intesa e di comune accordo con le autorità, conformemente al compito di ausiliarie dei poteri pubblici delle società nazionali di Croce Rossa. In Svizzera, il servizio della trasfusione del sangue è, per così dire, interamente in mano della Croce Rossa svizzera. Le principali caratteristiche di tale servizio sono:

1. *L'impegno assunto di garantire il fabbisogno, civile e militare del paese, di sangue e di prodotti deri-*

vati, conformemente ai termini del decreto federale concernente la Croce Rossa svizzera del 13 giugno 1951.

2. L'organizzazione nazionale che è formata di un laboratorio centrale e dell'organizzazione dei centri di trasfusione lavora sotto la direzione degli organi centrali della Croce Rossa svizzera.
3. L'osservanza del principio del dono di sangue volontario e disinteressato. Questo principio obbliga la Croce Rossa a mettere a disposizione, prodotti e prestazioni del servizio della trasfusione del sangue, a prezzo di costo.
4. La stretta collaborazione con l'esercito e la protezione civile, allo scopo di fornire in caso di guerra sangue e prodotti derivati a tutto il paese.
5. I contatti stretti con la scienza e la ricerca ed una propria attività in materia di ricerche.
6. La volontà di porre l'organizzazione nazionale di trasfusione del sangue al servizio di altri paesi, sia nel quadro del soccorso alle vittime della guerra o di catastrofi, sia in quello dell'assistenza ai paesi in via di sviluppo.

L'anno in corso segna il ventesimo anniversario del nostro Laboratorio centrale, l'inaugurazione ufficiale degli edifici e delle nuove installazioni e possiamo perciò con gratitudine fare il punto allo sviluppo del nostro servizio di trasfusione.

Ringraziamo gli uomini che ne hanno previsto lo sviluppo a lunga scadenza e con ampiezza, realizzando quindi efficacemente i progetti; ringraziamo le autorità e l'esercito che hanno sempre favorito e appoggiato i nostri sforzi.

I nostri ringraziamenti e la riconoscenza vanno non per ultimo alle centinaia di migliaia di donatori di sangue volontari che hanno portato di peso e continueranno a portare il servizio della trasfusione del sangue; son loro, i fondatori di questo grande servizio medico-sociale, che incarnano l'ideale della Croce Rossa con il gesto di solidarietà disinteressata.

Pur esprimendo gratitudine per tutto quanto è stato realizzato fino ad oggi, guardiamo all'avvenire con fiducia. Il servizio della trasfusione del sangue si svilupperà sempre più, per il bene dei nostri malati, se dirigenti, collaboratori e assistenti continueranno a dedicarsi all'opera che servono e se il desiderio di offrire il proprio sangue per gli altri resterà vivo in larghi strati della nostra popolazione.

Compiti attuali del servizio della trasfusione del sangue della Croce Rossa svizzera

Professor A. Hässig, direttore del Laboratorio centrale

Il 6 febbraio del 1969, il Comitato centrale della Croce Rossa svizzera ha pubblicato lo Statuto del Servizio della trasfusione del sangue che riflette il lavoro svolto dalla Croce Rossa per lo sviluppo di questo settore. Simultaneamente, lo Statuto fissa il quadro dell'evoluzione futura della trasfusione del sangue nel nostro paese. Vi si parla, prima di tutto, del decreto federale del 13 giugno 1951, secondo il quale alla Croce Rossa svizzera è stato affidato il compito di organizzare il Servizio di trasfusione per fronteggiare i bisogni civili e militari su tutto il territorio del paese. Stipula inoltre che nel nostro paese il Servizio di trasfusione si appoggia al principio del dono di sangue volontario e gratuito, ciò che obbliga la Croce Rossa a fornire i prodotti e a mettere a disposizione le prestazioni necessarie a prezzo di costo.

Fin dal momento della fondazione, il Servizio della trasfusione del sangue della Croce Rossa svizzera ha comportato da un lato il Laboratorio centrale e dall'altro l'organizzazione regionale dei centri di trasfusione. Il nuovo statuto così precisa i compiti del Laboratorio centrale:

- Fronteggiare i bisogni civili e militari del paese, in sangue completo e prodotti derivati;
- garantire la coordinazione nell'organizzazione regionale di trasfusione;
- eseguire i lavori di organizzazione, fabbricazione, analisi e ricerca.

Per quanto riguarda l'organizzazione regionale della trasfusione del sangue, precisiamo che la stessa tocca zone dove esistono diversi Centri di trasfusione. In tali zone, tutto quanto riguarda i prelievi di sangue e la trasfusione negli ospedali è coordinato da uno dei centri, chiamato «Centro direttore». Questi centri hanno il compito:

- di approvvigionare in sangue e prodotti derivati i medici e gli ospedali nel loro raggio d'azione;
- di partecipare al reclutamento dei donatori di sangue per le squadre mobili del Laboratorio centrale.

In Svizzera il servizio della trasfusione del sangue, figura fra i principali compiti della Croce Rossa svizzera. Non potrebbe esistere senza il gesto volontario e disinteressato delle migliaia di donatori di sangue. Però questo «dono di vita» non potrebbe adempiere il suo scopo se non esistessero le installazioni, i laboratori di ricerche, i locali di fabbricazione dove il sangue è sottoposto e controllato e analisi ematologiche, dove viene trasformato in plasma secco o in altri prodotti.

